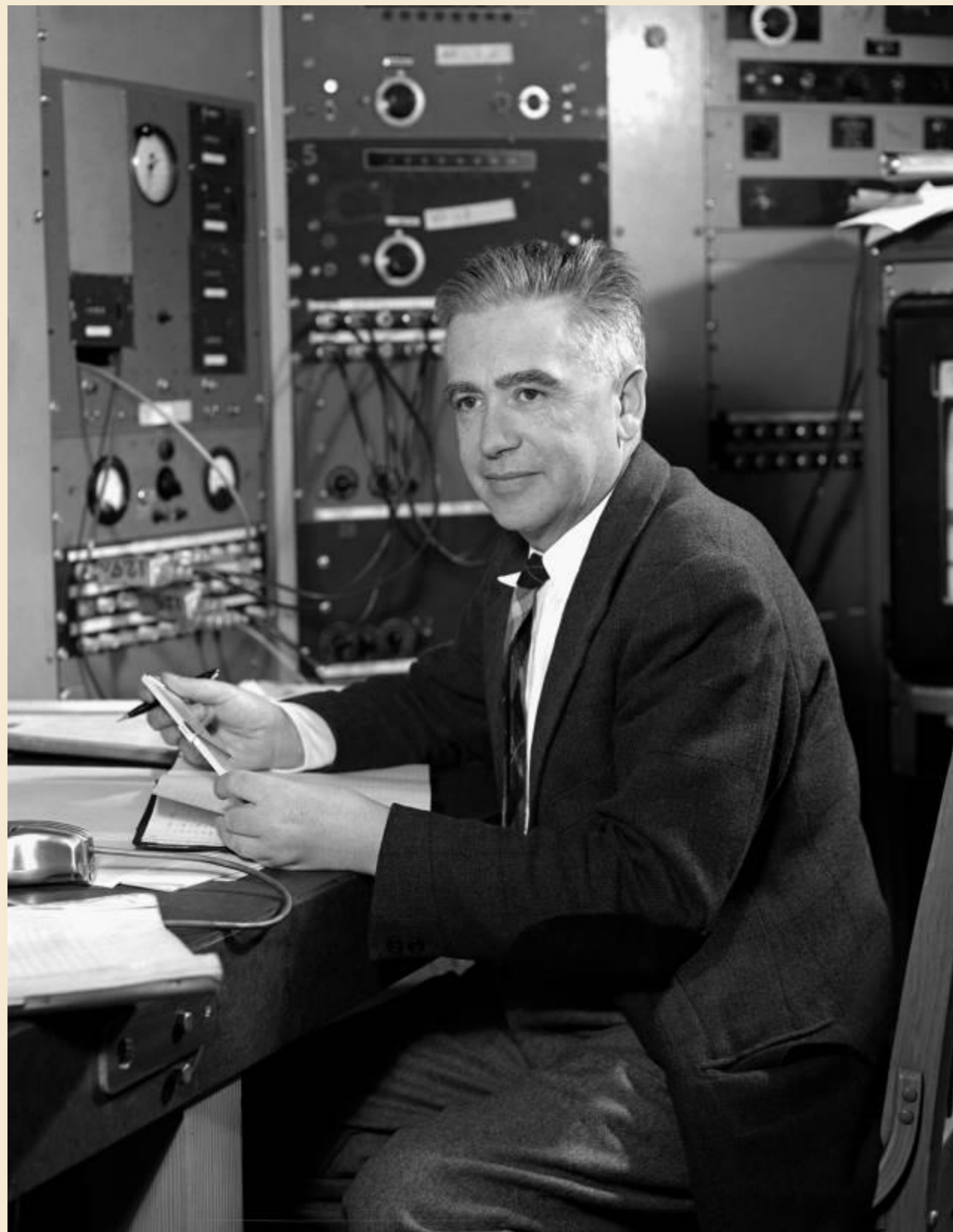


EMILIO GINO SEGRÈ

Tivoli, 1° febbraio 1905 – Lafayette, 22 aprile 1989



Durante il nazismo

Segrè ebbe la fortuna, quando furono promulgate le leggi razziali in Italia, di trovarsi in America per una serie di conferenze.

Più precisamente, durante il viaggio in treno fra New York e la California apprese dai giornali che in Italia il Governo Fascista aveva cominciato a promulgare le leggi razziali, a causa delle quali aveva perso il suo posto di professore. Scrisse alla moglie di raggiungerlo a Berkeley con il loro primo figlio, Claudio, che non aveva ancora due anni. Questo gli diede la possibilità di rimanere negli Stati Uniti, diventando presto cittadino americano e ottenendo importanti finanziamenti per le ricerche che lo condussero al Nobel.

Il suo lavoro

Segrè si dedicò a ricerche di spettroscopia atomica fino a tutto il 1933. La spettroscopia si occupa dell'esame e dell'interpretazione degli spettri della luce emessa nel momento in cui la materia viene opportunamente eccitata. Nel dicembre del 1940 Segrè si recò da Enrico Fermi per discutere sulle potenzialità del plutonio che sarebbe diventata fonte del materiale occorrente per una bomba. Per tali motivi, collaborò attivamente al progetto Manhattan.

Biografia

Segrè nacque a Tivoli, il 1 febbraio del 1905. Fu presente il 14 luglio 1945 al primo test nucleare, nome in codice Trinity. È stato un fisico e accademico italiano naturalizzato statunitense, vincitore del Premio Nobel per la fisica nel 1959. Fece parte del gruppo dei ragazzi di Via Panisperna.